

ALLEGATO IV

Oggetto: Istanza ai sensi dell'art. 19.4 dell'Allegato A alla delibera ARERA 639/2023.

Premesso che

- L'ATO3 Lazio Centrale Rieti è composto da 81 Comuni individuati dalla L.R. Lazio n. 6/1996;
- La Società Acqua Pubblica Sabina S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato nel territorio dell'ATO3 Rieti in forza della Convenzione di gestione stipulata da ultimo in data 25/02/2021;
- In data 28.12.2023 l'Autorità pubblicava la Deliberazione n. 639/2023/R/idr, recante *"Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4"*;

Considerato che

- il gestore Acqua Pubblica Sabina ha fornito i dati e le informazioni necessarie per consentire la definizione dello specifico schema regolatorio, corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, giungendo, di concerto con codesto EGA, alla proposta per il quarto periodo regolatorio 2024-2029.

Dato atto che le informazioni e i dati a supporto della presente istanza sono stati forniti dal gestore e verificati dalla STO dell'ATO3 Rieti;

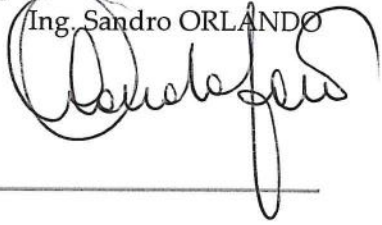
Vista l'istanza avanzata dal gestore che costituisce parte integrante della presente

Tutto quanto sopra premesso, considerato e visto,

si formula motivata istanza per il riconoscimento della componente OP^{NEW} ai sensi dell'art. 18.4 dell'All. A) della Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e dell'art. 19.4 dell'All. A) alla Delibera 639/2023/R/idr.

Il Responsabile STO ATO3 Rieti

(Ing. Sandro ORLANDO)





Rieti, 24/12/2024

ALL'ATO 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
via Salaria, 3
02100 Rieti
responsabile.ato3rieti@pec.it

AL PRESIDENTE COORDINATORE DELL'ATO 3
LAZIO CENTRALE – RIETI
via Salaria, 3
02100 Rieti
presidenza@provincia.rieti.it

Oggetto: Trasmissione relazione tecnica per il riconoscimento di OP^{NEW} ai sensi dell'art. 18.4 dell'All. A) Delibera 580/2019/R/idr e dell'art. 19.4 dell'All. A) alla Delibera 639/2023/R/idr

Si trasmette, in allegato alla presente, la relazione tecnica redatta da questo Gestore Acqua Pubblica Sabina S.p.A. allo scopo di motivare la presentazione dell'istanza per il riconoscimento di OP^{NEW} ai sensi dell'art. 18.4 dell'All. A) della Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e dell'art. 19.4 dell'All. A) alla Delibera 639/2023/R/idr nei quali è stabilito che “la componente *Op^{new}* viene proposta su istanza motivata di riconoscimento dell'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente e viene predisposta:

- limitatamente alla quota di costi afferenti alle nuove attività o al nuovo perimetro;
- sulla base di dati oggettivi, verificabili e ispirati alla minimizzazione dei costi, tenendo in debita considerazione i potenziali effetti di scala.”

Restando in attesa di riscontro a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo distinti saluti.

Raimondo Luigi Besson
Direttore Generale



RELAZIONE TECNICA PER IL RICONOSCIMENTO DI OP^{new}

*ai sensi dell'art. 18.4 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e
dell'art. 19.4 dell'All. A) alla Delibera 639/2023/R/idr*



PREMESSA

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) nell’ATO3 Lazio Centrale – Rieti (di seguito “ATO3”) a decorrere dal 1° gennaio 2016 in forza della Convenzione di gestione di durata trentennale stipulata con ATO3 il 28 dicembre 2015, ai sensi della legge 36/1994 (Legge Galli).

In conseguenza delle due salvaguardie effettuate dalla Conferenza dei Sindaci di ATO3 (il Consorzio Media Sabina, comprendente 10 Comuni, ed il Comune di Pozzaglia Sabina), la gestione del SII è riferita a 70 degli 81 Comuni di ATO3, di cui 62 ricadenti nella provincia di Rieti e 8 nella provincia di Roma per complessivi 177.258 abitanti residenti pari a 126.862 utenze.

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. ha organizzato e sviluppato l’avvio della gestione del servizio e le procedure di consegna degli impianti sulla base di un Programma Operativo che, in coerenza con quanto deliberato da ATO3, prevedeva, dopo una prima fase di gestione transitoria della durata di 24 mesi (dal 1.1.2016 al 31.12.2017), di avviare l’acquisizione progressiva delle gestioni. L’insieme delle attività è stato reso operativo, in una prima fase, sulla base dello Schema Regolatorio Virtuale, (Tariffa, Piano degli investimenti, PEF) di cui all’art.10 dell’Allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015, adottato dalla Conferenza dei Sindaci il 30 maggio 2016; successivamente, sulla base delle delibere 917/17 e 918/17 di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha adottato il nuovo schema regolatorio ed il conseguente aggiornamento di tariffa, programma degli investimenti e PEF.

Su queste basi si è proceduto alla acquisizione delle gestioni che ha avuto effettivo avvio il 1° dicembre 2017 con l’acquisizione della gestione di 6 Comuni della Sabina romana e si è progressivamente sviluppato nel corso del 2018 e degli anni successivi.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE

Al 31/12/2023 risultavano 67 Comuni serviti nel territorio di competenza, che rappresentano il 99,35% della popolazione complessiva ed il 98,82% del totale delle utenze. Parallelamente sono state messe a punto le procedure per completare entro dicembre 2024 l’acquisizione delle gestioni dei 70 Comuni di competenza.

Il processo di aggregazione – tutt’ora in corso – incrementando rapidamente e in maniera significativa il numero di utenze, ha determinato progressivi radicali cambiamenti dell’assetto aziendale, impegnando la Società sia dal punto di vista operativo che amministrativo.

Infatti, le gestioni comunali in economia acquisite da Acqua Pubblica Sabina S.p.A. presentavano situazioni completamente disomogenee e spesso incompatibili tra loro, sia dal punto di vista dei sistemi informativi che per ciò che riguarda i livelli di performance garantiti al singolo utente. Analogamente, le infrastrutture affidate in gestione erano caratterizzate da un elevato e diffuso grado di fatiscenza e degrado che interessa la stragrande maggioranza dei Comuni.

A ciò si aggiunga la frammentazione e l’estensione del sistema infrastrutturale, conseguenti alla vastità del territorio, alla sua orografia, alla densità ed alla distribuzione della popolazione che si riflette sia sui costi e le difficoltà gestionali che sulle esigenze di intervento.



Al fine di contenere i costi operativi e di investimento, nell'ottica di un reale efficientamento, APS sta perseguendo, sia per i Comuni già in gestione che per quelli ancora da acquisire, soluzioni volte a risolvere le numerose criticità della fase di start-up correlate al processo aggregativo.

OPnew - IPOTESI

La previsione di OPnew si rende assolutamente necessaria in relazione alle profonde trasformazioni in corso nelle gestioni acquisite con la realizzazione di nuovi impianti, il potenziamento e la radicale trasformazione di quelli esistenti, l'organizzazione di servizi innovativi basati su tecnologie avanzate che richiedono una forte implementazione di esperienze e specializzazioni operative.

Gli interventi in corso e programmati nell'ambito del PdI per i quali si pone l'esigenza di definire i costi aggiuntivi che richiedono la definizione di OPnew da inserire in tariffa sono i seguenti:

- il potenziamento e la ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Campo Saino;
- il complesso degli interventi di messa in sicurezza dello schema acquedottistico del Salto Cicolano;
- la distrettualizzazione delle reti idriche e gli interventi per la riduzione delle perdite idriche.

CAMPO SAINO

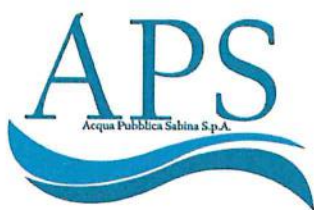
Il potenziamento e la ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Campo Saino a servizio di Rieti rappresenta una priorità assoluta per APS dovendosi procedere ad adeguamenti sostanziali di processo e di capacità depurativa.

La realizzazione dell'intervento, che comporta un investimento complessivo di 15 M€ verrà completata entro il 2024 e verrà progressivamente messa in funzione a partire dal 2022.

La radicale trasformazione ed il potenziamento dell'impianto comportano una sensibile implementazione di costi operativi solo in parte costituiti da costi aggiornabili (energia elettrica).

In particolare, la soluzione resasi necessaria di utilizzare la tecnologia MBR, unitamente al potenziamento dell'impianto ed alle altre innovazioni introdotte, comporta rilevanti costi operativi aggiuntivi rispetto alla configurazione anche organizzativa ereditata:

- personale specializzato aggiuntivo: 3 unità lavorative esperte per la gestione dei nuovi servizi e dei sistemi MBR;
- manutenzione: la tecnologia MBR richiede interventi manutentivi aggiuntivi rispetto allo schema preesistente stimati in 100.000 €/anno;
- energia: il potenziamento dell'impianto determinerà un sostanziale aumento dei consumi energetici calcolati in 2 GWh/anno, il solo funzionamento dei moduli MBR comporta, rispetto alla preesistente ossidazione, un incremento dell'impegno energetico valutato in 1,3 GWh/anno.



I maggiori costi operativi andranno a regime nel 2026 e, prescindendo dai maggiori costi di energia elettrica, sono da considerare tra gli OPnew nella misura del 5% nel corso del 2023, del 40% nel corso del 2024, del 65% nel corso del 2025 e del 100% nel 2026.

SALTO CICOLANO

La necessità di rendere il più possibile indipendente dalle forniture CAM di acqua all'ingrosso i 9 comuni del Cicolano e del Turanense (Borgorose, Fiamignano, Pescorocchiano, Petrella Salto, Collegiove, Collalto Sabino, Marcetelli, Micigliano e Nespolo) è alla base del progetto in avanzata fase di realizzazione.

Obiettivo del progetto è infatti mettere in sicurezza l'alimentazione idrica dei nove Comuni riducendo drasticamente la dipendenza dal CAM attraverso il potenziamento delle risorse trasferite dal Peschiera e l'utilizzazione delle risorse sotterranee disponibili oltre che delle risorse sorgentizie locali.

Il potenziamento da 13 a 50 l/s delle risorse del Peschiera disponibili al sollevamento di Cittaducale è assicurato dall'adeguamento del sistema di adduzione da Pendenza a Castelmenardo, dal potenziamento degli impianti di sollevamento di Cittaducale e Petrella Salto e dalla realizzazione dell'impianto di sollevamento di Brusciano.

Sono previsti, ad integrazione delle risorse del Peschiera, il potenziamento e l'utilizzazione dei pozzi di S. Anatolia (10 l/s), a servizio di frazioni di Borgorose (S. Anatolia, Spedino, ecc.) e dell'area industriale di Corvaro, nonché la realizzazione del campo pozzi di Torano e della rete a servizio di Torano e Borgorose (30 l/s).

Ai fini di assicurare risorse sostitutive di quelle del CAM nelle zone tra Salto e Turano è anche previsto il collegamento Castelmenardo-Civitella-Pescorocchiano-Leofreni per rendere disponibili anche in quest'area, in caso di necessità, le risorse del Peschiera.

Il costo complessivo del progetto è pari a Euro 22.930.250.

È già nella fase realizzativa un primo complesso di interventi per un importo pari Euro 10.176.511 che entreranno progressivamente in funzione nel corso del 2022 e del 2023 e sono in corso di progettazione gli interventi di completamento per un importo di Euro 12.753.739 che entreranno nella fase realizzativa nel corso del 2022.

La realizzazione del progetto comporta una sensibile implementazione di costi operativi solo in parte costituiti da costi aggiornabili.

In particolare, mentre la riduzione dei prelievi da CAM determinerà un risparmio sostanziale dei costi di acquisto di acqua all'ingrosso si avrà un incremento consistente, oltre che dei costi di energia elettrica, dei costi operativi non aggiornabili come è evidenziato nel seguente prospetto:

- personale specializzato - 2 unità lavorative aggiuntive per la gestione e l'esercizio dei nuovi impianti;



- manutenzione - gli oneri aggiuntivi per il mantenimento delle nuove opere sono stimati in 100.000 €/anno;
- energia - i maggiori consumi energetici connessi al funzionamento delle nuove opere sono stimati in 6 GWh/anno;
- acqua all'ingrosso - corrispondentemente al pieno utilizzo delle nuove infrastrutture si determinerà una diminuzione dell'80% (2.000.000 mc/anno) degli acquisti di acqua all'ingrosso da CAM.

I maggiori costi operativi andranno a regime nel 2026 e, prescindendo dai maggiori costi di energia elettrica e dalla riduzione dei costi dell'acqua all'ingrosso, sono da considerare tra gli OPnew nella misura del 50% nel corso del 2023, del 40% nel corso del 2024, del 65% nel corso del 2025 e del 100% nel 2026.

DISTRETTUALIZZAZIONE E INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

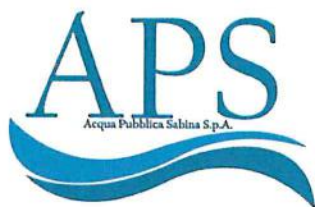
Il progetto è finalizzato ad affrontare in modo sostanziale, con la realizzazione di un complesso di interventi strutturali e l'organizzazione di servizi innovativi e funzioni specialistiche, il problema delle perdite idriche con l'obiettivo di ridurle drasticamente, entro il 2026 dall'attuale 66,95% al 35% con il recupero di 14,74 Mmc pari a circa 468 l/s.

Il progetto prevede nel suo complesso le seguenti attività:

- sostituzione generalizzata dei misuratori di utenza con tecnologia smart meter;
- realizzazione della rete LoRa per la raccolta e la concentrazione dei dati smart;
- rilievo e digitalizzazione delle reti di distribuzione idrica;
- distrettualizzazione delle reti e controllo delle pressioni;
- installazione di apparecchiature di misura e loro telecontrollo;
- realizzazione della control room ed organizzazione dei relativi software di servizio e di gestione;
- ricerca delle perdite;
- interventi nei manufatti e nei punti singolari della rete;
- interventi di bonifica di rete e sostituzione delle condotte.

Nella prima fase, in corso di realizzazione si prevede la distrettualizzazione delle reti idriche attrezzandole con le apparecchiature di misura di portate e pressioni ed il loro telecontrollo, l'installazione dei nuovi contatori di utenza di tipo smart o intelligenti che consentono di acquisire e registrare i dati dei consumi in tempo reale, la realizzazione dell'infrastruttura LoRa, l'organizzazione della control room, dei software e dei servizi necessari per avere un controllo diffuso ed organizzato sull'efficienza dei sistemi di distribuzione e sull'efficacia degli interventi.

L'intervento di prima fase che comporta un costo complessivo di 36,72 M€ sarà ultimato nel 2024 e progressivamente reso operativo a partire dal 2022.



L'intervento determinerà da un lato significativi costi aggiuntivi di manutenzione, gestione ed esercizio delle nuove apparecchiature ed impianti realizzati e, dall'altro la necessità di attrezzarsi con personale esperto e servizi specialistici ed innovativi per assicurare lo storage dei dati di telecontrollo e di smart metering, acquisiti rispettivamente con Scada e con l'infrastruttura LoRa, e la loro utilizzazione integrata con procedure di intelligenza artificiale finalizzate anche alla redazione di bilanci sincroni fra immesso in rete ed erogato alle utenze per reti e distretti.

I costi operativi aggiuntivi rispetto alla configurazione anche organizzativa ereditata si sono così identificati:

- personale specializzato - 4 unità lavorative per l'operatività della control room e la gestione dei servizi innovativi;
- manutenzione e gestione - la supervisione e la maintenance della infrastruttura LoRa e della piattaforma SW, la connettività GW e la gestione dei software e di AI comportano un costo aggiuntivo stimato in 200.000 €/anno.

I maggiori costi operativi andranno a regime nel 2025 e, in relazione alla progressiva operatività degli interventi sono da considerare tra gli OP^{new} nella misura del 10% nel corso del 2023, del 60% nel corso del 2024 e del 100% nel corso del 2025.

CONCLUSIONI

Nella determinazione degli OP^{new} dovuti all'incremento dei costi operativi connessi alla progressiva entrata in esercizio degli impianti descritti si prescinde dal sostanziale incremento dei costi energetici (incremento stimato complessivamente in 8 GWh/anno) e dalla riduzione degli acquisti di acqua all'ingrosso (2.000.000 mc/anno) in quanto gli stessi, oltre a compensarsi in misura significativa, rientrano nei costi aggiornabili.

Gli OP^{new} risultano dal seguente prospetto:

- 9 unità lavorative per un costo di 540.000 €/anno;
- manutenzione e servizi per un costo stimato di 400.000 €/anno

Complessivamente 940.000 €/anno da riconoscere progressivamente come di seguito indicato:

- nel 2024 Euro 464.000;
- nel 2025 Euro 765.000;
- dal 2026 Euro 940.000.